



FONDAZIONE  
CRU

DOCUMENTO  
PROGRAMMATICO  
PREVISIONALE  
ESERCIZIO 2015  
Organo  
di Indirizzo  
27 ottobre 2014



FONDAZIONE  
CRU

# DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ESERCIZIO 2015

## INDICE

- PREMESSA
- GESTIONE FINANZIARIA
- PATRIMONIO IMMOBILIARE
- CRITERI E INDIRIZZI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE
- PREVENTIVO ECONOMICO ESERCIZIO 1.1.2015 – 31.12.2015

## PREMESSA

Il presente Documento Programmatico Previsionale (DPP) identifica la missione che la Fondazione intende svolgere nel corso dell'anno 2015, interpretando il proprio ruolo di Ente che coopera con Istituzioni e altri soggetti per il sostegno e lo sviluppo del territorio di riferimento.

Esso rappresenta in particolare lo strumento di raccolta degli obiettivi che la Fondazione si pone e delle modalità operative che intende seguire per raggiungere i propri scopi istituzionali nell'anno a venire, in coerenza con le direttive delineate nel Documento Programmatico Triennale (DPT) 2014-2016, approvato dall'Organo di Indirizzo il 28 ottobre 2013, al quale dunque si fa rinvio.

Il programma, prendendo le mosse da tale documento, assume come dato fattuale la consapevolezza di operare in un contesto particolarmente problematico nel quale la perdurante crisi economica si somma e si sovrappone a un deterioramento del contesto sociale: da un lato si assiste a un progressivo calo delle risorse pubbliche, impossibilitate a far fronte in forma adeguata alle domande urgenti della società; dall'altro lato più forte si avverte l'esigenza di affrontare con criteri e metodi nuovi e più avanzati le complessità della nostra società.

L'andamento non positivo dell'economia e dei mercati finanziari incide evidentemente in misura significativa anche sugli investimenti della Fondazione, [penalizzati peraltro ancora da recenti provvedimenti fiscali che vanno a detrimento della capacità erogativa istituzionale](#).

Pur in questa difficoltà si è ritenuto di mantenere la consistenza degli interventi prevista dal DPT pari a 7,5 milioni di euro facendo ricorso all'utilizzo dei fondi di riserva, che si ritiene possa venir compensato dai risultati del corrente esercizio. D'altro canto il medesimo contesto impone di effettuare un ancor più rigoroso controllo della politica delle erogazioni in coerenza con il quadro legislativo, statutario e regolamentare e con l'applicazione dei principi indicati nella Carta delle Fondazioni.

Per quanto riguarda i settori d'intervento, viene confermata la particolare attenzione riservata alle nuove generazioni e all'area delle fragilità, intorno alle quali va rafforzato il senso autentico e profondo della coesione sociale attraverso la costruzione di nuove reti solidali, le cui maglie sono costituite dai diversi attori del territorio (enti pubblici e privati, associazioni non-profit, associazioni di categoria, enti religiosi), affinché tutti si sentano chiamati a concorrere al bene pubblico realizzando un vero "welfare di comunità".

La problematica situazione economica, l'estrema variabilità dei mercati finanziari e un contesto socio ambientale e normativo in continua evoluzione rendono difficile formulare delle previsioni precise - specie per la parte finanziaria - e saranno quindi possibili eventuali opportuni e/o necessari aggiustamenti in corso d'opera rispetto alle linee-guida delineate nel presente testo.

Non è fuori luogo ricordare che il DPP rappresenta idealmente la sede in cui la "mission" della

Fondazione – indicata dalla legge e dallo statuto e tracciata nel DPT – trova attualizzazione concreta in una visione prospettica relativa all’anno venturo.

E’ ben vero che i progetti si possono in genere realizzare in presenza di adeguate risorse e dunque la preoccupazione maggiore si concentra sulla possibilità di ricavare un rendimento sufficiente dagli investimenti del proprio patrimonio.

Ma la massima attenzione va riservata anche per un verso ai criteri di distribuzione delle risorse e per altro verso non meno importante, alla cura dei rapporti con gli enti – beneficiari e non – del territorio, allo sviluppo delle relazioni, nonché alla comunicazione, che dovrà essere sobria ma puntuale, da intendersi come strumento di trasparenza, di dialogo e di rendicontazione permanente.

\* \* \* \* \*

Al di là dello specifico programma operativo per l’anno 2015 qui considerato, si ritiene vada seriamente valutata la circostanza che stiamo affrontando un’epoca storica di profondi mutamenti nelle dinamiche di carattere economico, sociale e culturale sia a livello locale che nei rapporti con altri paesi del globo.

Ciò comporta la necessità, anche da parte della Fondazione, di una meditata riflessione circa nuove metodologie nell’approccio alle problematiche della nostra società, con particolare riguardo all’area del *welfare*, oggidì in evidente affanno.

Proprio da qui va ripreso il filo di una nuova trama che va tessuta su un’orditura fatta di collaborazioni, sinergie, aggregazioni fra gli attori pubblici e privati portatori di interesse (stakeholders) del territorio.

In questo scenario la Fondazione può assumere un ruolo di rilevante spessore specie se consideriamo il valore aggiunto rappresentato dalla nutrita serie di rapporti intrattenuti con enti e istituzioni locali.

Vale la pena ricordare, allora, qui di seguito gli enti statutariamente investiti del potere di designare gli amministratori della Fondazione: Provincia di Udine, Provincia di Pordenone, Comune di Udine, Comune di Pordenone, CCIAA di Udine, CCIAA di Pordenone, Comune di Aquileia, Comune di Cividale, Comune di Sesto al Reghena, Università degli Studi di Udine, Consorzio Universitario di Pordenone, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Udine, Consorzio Universitario del Friuli, Deputazione di Storia Patria per il Friuli, Centro Iniziative Culturali Pordenone, Ordine degli Avvocati Provincia di Udine, Ordine degli Avvocati Provincia di Pordenone, Ordine degli Avvocati di Tolmezzo, Ordine dei Medici di Udine, Ordine dei Medici di Pordenone.

A questi vanno aggiunti i soggetti a vario titolo “partecipati”: Casa dello Studente di Porde-

none, CISM-Centro Internazionale di Scienze Meccaniche, Consorzio Friuli Formazione, Friuli Innovazione, Ente Friuli nel Mondo, Fondazione Abbazia di Rosazzo, Fondazione CREF, Fondazione IRCAB, Fondazione per la Vita, La Quietè, Università Popolare, Scuola Mosaicisti di Spilimbergo.

A tutti questi si aggiungono poi numerosi altri, a cominciare dalla Regione (Assessorati all'Istruzione, alla Cultura, alla Sanità, all'Emigrazione), per passare alle Curie vescovili e alle Parrocchie, alle Sovrintendenze sia archeologiche che architettoniche e artistiche, alle Prefetture, alle Forze Armate (Frece Tricolori, Alpini, Grande Guerra), alle Associazioni di categoria, agli Ordini professionali, agli Enti Locali. E ancora: Istituzioni e associazioni assistenziali, scolastiche, sportive, con alle spalle un autentico esercito di volontari, che utilizzano il CSV (Centro Servizi Volontariato), braccio operativo del CO.GE (Comitato di Gestione del Volontariato), al quale affluiscono gli appositi accantonamenti della Fondazione.

E per finire, ma non ultimo, il sistema delle fondazioni bancarie italiane, riunito sotto l'egida nazionale dell'Acri, con le sue articolazioni territoriali (Consulte) e centrali (Commissioni), che supporta, coordina, indirizza l'attività delle associate.

Come si vede, un patrimonio enorme di relazioni che va salvaguardato e rafforzato, creando forme di sinergia sistemica e le condizioni per elevare il grado di una collaborazione integrata, aperta e diffusa.

E' tempo che la Fondazione - proprio in un momento di inquietudini manifeste e di turbamenti talora anche gravi - trovi le energie per riposizionarsi e rilanciare il proprio autonomo ruolo di protagonista nel processo di riagggregazione e di coesione sociale, anche esplorando percorsi inediti e innovativi nel mutato e viepiù mutevole contesto socio-economico.

Su questo pur aspro e insidioso terreno, e in difetto di rassicuranti prospettive sul piano economico-finanziario di medio periodo, si gioca molto probabilmente la partita decisiva della reputazione e della ragione stessa di vita della Fondazione.

Diventa urgente, dunque, affrontare con coraggio queste emergenze che ci sfidano per poter offrire il nostro contributo al superamento della difficile fase storica che stiamo attraversando.

## GESTIONE FINANZIARIA

Al fine di inquadrare correttamente le politiche di investimento perseguibili durante l'esercizio 2015, conviene, innanzitutto, considerare quanto avvenuto a livello economico e sui mercati finanziari dall'inizio del corrente anno, posto che la strategia di gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione è legata, inevitabilmente, all'evoluzione degli scenari economici, politici e finanziari nazionali ed esteri.

### Scenario macroeconomico

La crescita dell'economia internazionale prosegue in maniera erratica e disomogenea tra le diverse aree geografiche. Nel secondo trimestre si è registrata una ripresa dell'attività economica mondiale grazie principalmente al rimbalzo osservato negli Stati Uniti ed in Cina. L'area euro ha presentato invece risultati deludenti, dal momento che la ripresa ha subito una battuta d'arresto principalmente per l'inattesa contrazione del Prodotto Interno Lordo in Germania ed in Italia (rientrata perciò in recessione) e per il persistente ristagno dell'economia francese. Sembrano esservi segnali di normalizzazione dei ritmi di crescita negli Usa, di una crescita ancora sostenuta nel Regno Unito e di un lento recupero in Giappone. Le maggiori incertezze riguardano l'evoluzione dell'attività nell'area euro alla luce del peggioramento di diversi indicatori congiunturali - anche in Germania - e, almeno in parte, per l'intensificarsi delle tensioni geopolitiche in Europa orientale.

### I mercati finanziari

I mercati finanziari restano condizionati in misura determinante dalle decisioni di politica monetaria. Dal mese di giugno la Banca Centrale Europea ha introdotto una serie di misure per stimolare l'economia e contrastare il basso livello di inflazione dell'area euro. Il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale è stato ridotto di 10 punti base a giugno e di altri 10 punti base a settembre, portandolo al minimo storico di 0,05%. Per la prima volta nella storia, il tasso sui depositi presso la BCE è stato portato in territorio negativo (a -0,1% e poi a -0,2%).

Gli interventi dei banchieri centrali hanno avuto un impatto considerevole anche sul mercato dei titoli di Stato: infatti si sono ridotti i rendimenti governativi dei Paesi considerati più solidi (tra cui la Germania) e, in misura più marcata dopo il meeting BCE di settembre, dei rendimenti delle altre economie periferiche dell'area-euro - tra cui l'Italia: ciò ha portato a una riduzione dello spread Btp-Bund a 10 anni sotto quota 140 punti base. I provvedimenti della BCE contribuiranno a mantenere il costo del credito su livelli storicamente bassi per un periodo prolungato: il bund a 10 anni rimarrà presumibilmente sotto l'1,30% per tutto il 2015 e gli spread dei Paesi periferici continueranno a ridursi (quello Btp-Bund è previsto a 120 punti base a fine 2015).

Durante i mesi estivi i mercati azionari internazionali hanno sperimentato fasi di intensa volatilità. Le tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina, come in Iraq e in Israele, hanno rinnovato un generale clima di avversione al rischio.

Nell'Uem le quotazioni sono state penalizzate anche dalla pubblicazione dei dati macroeconomici che hanno evidenziato difficoltà di consolidamento dell'attività economica, anche in Paesi core come la Germania. Nelle ultime settimane di agosto, le rassicurazioni dei banchieri centrali hanno dato una spinta positiva ai mercati: le volatilità sono tornate a scendere e gli indici del settore bancario sono ritornati in campo positivo. Negli Usa, anche il miglioramento del quadro congiunturale ha sostenuto il rally degli indici azionari, con lo S&P che ha toccato nuovi record storici.

In concomitanza con il ritorno dell'avversione al rischio sui mercati, sono aumentati anche gli spread sul mercato obbligazionario corporate. Nelle ultime settimane di agosto i differenziali di rendimento sono tornati però a ridursi, portandosi a fine mese sui livelli di luglio. La riduzione degli spread corporate è stata generalizzata a tutti i settori e ai titoli di tutte le classi di merito creditizio, in euro e in dollari.

I dati macro negativi e gli interventi della BCE hanno portato anche a un marcato indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro ed anche delle altre valute: da inizio giugno l'euro si è deprezzato significativamente nei confronti del dollaro. I provvedimenti della BCE anticipano il disallineamento tra le politiche monetarie Uem e Usa e quindi l'atteso deprezzamento della valuta comune. Pertanto il cambio dollaro/euro, viene rivisto in ulteriore riduzione fino a circa 1,25 a fine 2015.

La gestione dei portafogli istituzionali nel prossimo anno risulterà dunque complessa e condizionata dal livello eccezionalmente basso dei tassi di interesse. In quest'ambito la gestione tattica avrà un ruolo ancora più importante del solito dovendo affrontare presumibilmente fasi di maggiore variabilità rispetto al più recente passato. Sulle posizioni strategiche, invece, si intensificherà la necessità di adottare politiche di gestione attiva delle posizioni ovvero di copertura dai rischi, soprattutto sul segmento obbligazionario.

*Alla luce di quanto sopra analizzato si può ipotizzare un rendimento presunto prudenziale – per l'anno 2015 – **pari al 2,00%**, visto che un mantenimento del target previsto dal DPT (3%) comporterebbe l'impostazione di politiche di investimento caratterizzate da un profilo di rischio eccessivo.*

#### Gestione diretta e gestioni esterne: strumenti finanziari, crediti e disponibilità liquide

La dotazione patrimoniale, da cui è ipotizzabile un ritorno in termini reddituali medi annui del 2,00%, sarà costituita da un patrimonio medio di circa 180 milioni di euro nell'ipotesi che si proceda entro la fine del corrente esercizio alla dismissione dei 20 milioni di azioni Intesa San Paolo attualmente compresi nell'attivo circolante.

Attualmente il patrimonio finanziario non immobilizzato è affidato a gestori esterni per circa un terzo e per il rimanente gestito in amministrazione diretta.

Le caratteristiche dei contratti di gestione devono rispettare il mandato, che prevede l'ottimizzazione della curva rischio/rendimento ed i gestori, sfruttando le loro peculiarità, si assumono l'onere di scegliere l'*asset allocation* del portafoglio basandosi sul rendimento atteso e sul rischio accettato dal cliente.

La gestione diretta risulta costituita da titoli obbligazionari, Credit Link Note e crediti (50%), da titoli azionari (35%) e, per la rimanente parte (15%), da disponibilità liquide, polizze e investimenti strategici.

Da questa componente si prevede – in via precauzionale – un introito pari ad almeno **3,6 milioni di euro** mentre dalla gestione attiva di ulteriori 20 milioni di azioni Intesa Sanpaolo, che si prevede vengano collocati all'interno dell'attivo circolante, si ipotizza possano derivare ricavi per **2,5 milioni di euro**.

Nell'ipotesi che le condizioni di mercato di fine 2014 non permettessero la vendita del pacchetto azionario di ISP attualmente oggetto di opzioni call, il patrimonio medio disponibile nel 2015 sarebbe ovviamente inferiore: i minori introiti potranno essere compensati almeno parzialmente da maggiori proventi derivanti dai dividendi sui 20 milioni di azioni non cedute a fine 2014 e dalla gestione attiva ISP (che potrebbe a questo punto contare su 40 milioni di azioni).

#### Immobilizzazioni finanziarie

L'introito principale della Fondazione era rappresentato, in passato, dal dividendo riveniente dalla partecipazione detenuta in Intesa San Paolo S.p.A., costituita da n. 78.123.256 azioni ordinarie, pari a circa lo 0,50% del capitale sociale della banca conferitaria ed iscritte in bilancio, nell'ambito del patrimonio finanziario immobilizzato, ad un valore di circa 101,6 milioni di euro (1,30 euro/azione). Si è ipotizzato che entro la fine del corrente esercizio si proceda all'alienazione di 20 milioni di azioni che erano transitate nell'attivo circolante.

Purtroppo in questi ultimi anni, a causa degli effetti immediati sulle quotazioni dei titoli registrati nel settore creditizio e pur in presenza di bilanci confortati da dati positivi, la Capogruppo, in sede di chiusura dei bilanci consuntivi - optando per oculate politiche di bilancio - ha deliberato robusti accantonamenti alle riserve patrimoniali e a copertura di rischi, azzerando e diminuendo di conseguenza il dividendo da distribuire ai soci azionisti. Sulla scorta di questa pregressa politica bancaria, la Fondazione, pur in presenza di buoni risultati economici, preferisce mantenere una visione decisamente prudentiale, non essendoci la garanzia che la partecipata distribuisca elevati dividendi come in passato. I primi risultati del Gruppo evidenziano un andamento in linea con le evoluzioni dei

mercati finanziari: Intesa Sanpaolo – infatti – nel primo semestre 2014 ha continuato ad attuare le linee d'azione aventi come obiettivo prioritario la redditività sostenibile, determinata dalle scelte strategiche riguardanti non solo ricavi ed i costi ma anche la liquidità, la solidità ed il basso profilo di rischio.

In questo contesto, la Fondazione ha stimato un introito pari a **2,906 milioni di euro**, corrispondente a 0,05 euro/azione su 58.123.256 titoli, in conformità a quanto incassato nel 2014.

Tra le immobilizzazioni finanziarie la Fondazione annovera anche la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., costituita da n. 465.180 azioni, pari ad una percentuale dello 0,157 del capitale sociale della Cassa stessa, iscritte in bilancio ad un valore pari a 12,73 milioni di euro; si è anche considerato l'acquisto di azioni di CDP Reti S.p.A, per il quale la Fondazione ha assunto un impegno pari a 3 milioni di euro.

Per questi asset la Fondazione, avuto riguardo delle previsioni finanziarie, nonché dei dati storici ha stimato un introito complessivo pari a **1,5 milioni di euro**.

Infine, la partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A., società di partecipazione e di consulenza al servizio delle Amministrazioni locali per la valutazione economico-finanziaria di progetti di investimento finalizzati allo sviluppo del territorio di competenza.

La nostra Fondazione detiene una quota pari al 10% del capitale della società, pari a 511.000 azioni, per un investimento di circa 5 milioni di euro, che si inserisce nella strategia di diversificazione degli investimenti tra settori e soggetti di appartenenza, nonché dell'investimento di una parte del proprio patrimonio finanziario a supporto di progetti finalizzati allo sviluppo del territorio friulano.

Da questo investimento la Fondazione ipotizza per l'anno prossimo l'incasso di un dividendo pari a **50.000,00 euro**.

## IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Si riassumono di seguito i potenziali riflessi sul prossimo esercizio derivanti dall'attuazione degli indirizzi strategici sulla gestione del patrimonio immobiliare indicati nel DPT 2014 – 2016.

Mentre per gli immobili contigui all'attuale sede è già stato espresso un indirizzo di cessione, per **Palazzo Contarini**, viste le condizioni di mercato e le possibili prospettive per altre opzioni, non sono state prese nuove decisioni in merito alla prospettata ristrutturazione per adibirlo definitivamente a sede della Fondazione. Nell'agosto del corrente anno, sono iniziati i lavori di ristrutturazione del piano interrato del palazzo per poter accogliere tutti gli archivi della Fondazione, soprattutto quello storico. L'importo degli interventi, che dovrebbero terminare entro l'anno, è pari a circa 440 mila euro oltre agli oneri di legge.

Nel 2015 saranno avviati i lavori di ristrutturazione dell'immobile denominato il **"Palazzetto del Pordenone"**, per il quale è stato recentemente affidato l'incarico per la progettazione esecutiva. L'immobile, sito alle spalle del Duomo, al termine del corso principale di Pordenone, è soggetto a vincolo culturale e costituisce un importante patrimonio storico-artistico con l'acquisto del quale la Fondazione potrà dotarsi di un ufficio di rappresentanza di pregio e nel contempo recuperare alla pubblica fruizione un edificio che potrà essere inserito in un percorso di valorizzazione del maggior pittore friulano del cinquecento.

Nel 2015 dovrebbero concludersi anche i lavori per la realizzazione del **parcheggio sotterraneo di Piazza Primo Maggio**, iniziati nel 2013, che prevedono un onere complessivo a carico della Fondazione pari a 1,5 milioni di euro, dei quali 300.000 a fondo perduto e la differenza a fronte della concessione novantennale di 32 posti auto, posizionati sul primo livello. Ad oggi sono stati versati euro 1.140.000, mentre il saldo verrà versato alla consegna dei posti auto.

## CRITERI E INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La programmazione 2015 intende proseguire - come già detto - il disegno strategico individuato nel documento programmatico 2014-2017, finalizzando alcune delle linee d'intervento in esso contenute.

A partire dalle risorse generate dalla gestione del proprio patrimonio, l'attività della Fondazione si articolerà lungo due assi principali: da un lato l'[innalzamento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani](#), in particolare [formazione-ricerca-cultura](#), dall'altro l'[attenzione alle indigenze e alle fragilità sociali](#).

Per perseguire la mission interverrà nei seguenti "settori rilevanti", scelti dall'Organo di Indirizzo per il triennio in parola, tra quelli indicati all'art. 1, comma 1, let. c-bis del d.lgs. 153/99: Educazione, istruzione e formazione; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Ricerca scientifica e tecnologica.

Agli stessi dovrà essere destinato almeno il 50% del reddito che residuerà dopo aver dedotti le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Fra i cosiddetti "settori ammessi", destinatari di sostegno saranno principalmente quelli che seguono: Volontariato, filantropia e beneficenza; Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Protezione e qualità ambientale; Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità.

Attraverso una collaborazione con gli enti locali e il Terzo Settore, si punta a garantire una maggiore organicità agli interventi di sostegno ai servizi rivolti alle persone anziane e con disabilità e di supporto alle famiglie in situazione di disagio economico.

All'interno del *welfare* locale e quindi dell'area dei servizi sociali, della loro qualità e copertura dei bisogni, assumeranno rilevanza i temi della formazione, della ricerca, della produzione culturale, incentrando l'azione della Fondazione sulla [questione giovanile](#).

Riguardo alle modalità di svolgimento della funzione istituzionale, sarà confermata l'erogazione di contributi a progetti promossi da terzi, senza rinunciare a sperimentare forme d'intervento diretto, rafforzando anzi il metodo del bando, che presenta il duplice vantaggio di sollecitare le domande di erogazione all'interno di un programma predefinito e di fornire a tutti i soggetti interessati adeguate informazioni preventive. Inoltre, si ritiene che il bando possa essere considerato uno strumento che risponde adeguatamente alle esigenze di razionalizzazione delle risorse e di ruolo attivo e trasparente dell'Ente.

Negli anni trascorsi sono state condotte significative esperienze di bandi in alcune aree d'intervento. Accanto ai bandi più consolidati, come nel settore della scuola e degli anziani potranno essere aggiunte esperienze nel campo del sociale, della attività culturali e nel settore della ricerca.

La selezione dei progetti avverrà secondo le regole previste dal “Regolamento per finalità istituzionali” e sarà condotta attraverso una valutazione oggettiva del progetto e comparativa rispetto agli altri progetti presentati. In particolare nel 2013, è stata introdotta la modalità di compilazione on line delle richieste di contributo, per consentire di migliorare il lavoro istruttorio e l’acquisizione dei dati necessari alla valutazione. L’attività di valutazione è resa ancora più necessaria in relazione al calo delle risorse che implica un maggior rigore nei processi di selezione, privilegiando la qualità dei progetti.

Accanto alla previsione di criteri di selezione più rigorosi nella valutazione *ex ante* di tutti i progetti, nella trattazione fra essi dei più complessi, di durata pluriennale, potrebbe essere richiesta una valutazione *in itinere* al fine di verificare la presenza di eventuali deviazioni dal progetto originario e se del caso, definite le opportune azioni di adeguamento, oltre che una valutazione *ex post* in grado di rilevare l’effettiva capacità dell’intervento progettuale di assicurare e garantire, in una prospettiva di medio-lungo periodo, le utilità attese e conseguite attraverso la realizzazione dell’intervento medesimo.

Sarà, pertanto, valutata l’efficacia sociale (impatto sociale, capacità d’innovazione, replicabilità) generata dalle risorse assegnate, ovvero si tenterà di misurare in che modo le risorse erogate si traducano concretamente in benefici per le persone e, quindi, per la collettività e l’efficacia in termini di sostenibilità economica, rapporti costi-benefici, capacità di fare sistema.

Si continuerà ad agire nel rispetto di un ormai consolidato sistema di valori, svolgendo un ruolo proattivo e sviluppando progetti con un impatto diretto sul territorio, utilizzando le limitate risorse a disposizione.

L’attività sarà improntata ad un criterio generale di sussidiarietà rispetto all’intervento pubblico e non potrà assumere un carattere sostitutivo. Le decisioni verranno assunte in piena autonomia e indipendenza, interpretando le esigenze della collettività locale anche in ambiti non coperti dalla Pubblica Amministrazione.

Gli interventi si estenderanno in modo equilibrato su tutto il territorio delle province di Udine e Pordenone, privilegiando progetti/iniziativa che siano sostenuti da cofinanziamenti, da realizzare pertanto in *partnership* con altri soggetti, come leva finanziaria e come catalizzatore di risorse delle comunità locali.

Per quanto possibile, sarà incoraggiato lo *start up* di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi e rinnovarsi una volta esaurito il sostegno, limitando al massimo la frammentazione di risorse.

Non costituisce fattore di scelta la ripetitività nell’assegnazione dei contributi ai medesimi beneficiari, fatti salvi gli interventi ben caratterizzati nelle finalità o riservati ad Enti con i quali vengono

intrattenuti rapporti organici.

Si confermano anche per il 2015 in 7,5 milioni di euro le disponibilità complessivamente erogabili. In particolare, 6,5 milioni verranno destinati ai sopra indicati settori rilevanti, mentre la restante parte, pari a 1 milione, verrà indirizzata a finanziare gli altri settori ammessi.

Di seguito vengono esposti sinteticamente i programmi che la Fondazione si propone di sviluppare nel corso dell'esercizio 2015, articolati per settori d'intervento.

Si rappresenta, tuttavia, che le linee che interpretano gli orientamenti non esauriscono il potenziale d'intervento complessivo e potranno essere naturalmente modificate o integrate in sede di attuazione e sulla base della valutazione di specifiche opportunità che si presentino nel frattempo, nonché degli esiti dell'attività 2014, ove ne sussistano giustificate ragioni.

Si rammenta, infine che come di consueto, allo scopo di disporre dei necessari strumenti di flessibilità e di semplificazione procedurale rispetto alle mutevoli necessità del territorio, il Consiglio di Amministrazione, in presenza di obiettive esigenze, potrà attuare il trasferimento di risorse da un settore all'altro mediante il prelievo nella misura massima del 10% dello stanziamento di ogni singolo settore e contestuale accredito ad altro settore in misura non superiore al 20% del suo budget.

## I SETTORI RILEVANTI

### **Educazione, istruzione e formazione**

La Fondazione attribuisce da sempre alla scuola e alla formazione un ruolo di centralità in quanto momento di realizzazione e di crescita personale, operando affinché la comunità di riferimento possa sviluppare al meglio le proprie capacità.

In linea con il passato, si intende investire per la valorizzazione dell'asset capitale umano, indirizzando l'azione lungo i due filoni progettuali che seguono.

1. "Progetto istruzione scolastica e universitaria" che vedrà l'Ente impegnato in progetti di ampio respiro che abbracciano l'intero percorso formativo dei giovani, fino all'inserimento nel mercato del lavoro, in partnership con altri soggetti istituzionali (quali Enti locali, Università, Autorità scolastiche territoriali), equilibrando e calibrando adeguatamente i vari interventi.

In tale ambito, si individuano diversi obiettivi specifici:

- sostenere in modo continuativo iniziative finalizzate ad integrare e completare l'offerta formativa, favorendo progetti didattici, quali lo studio delle lingue straniere, della musica e dell'informatica,

nonchè di progetti di eccellenza promossi da singole scuole per elevare il grado di qualità dell'offerta scolastica. Quest'anno tramite il Bando per l'arricchimento dell'offerta formativa, è stato chiesto alle scuole un impegno maggiore per strutturare progetti che coniughino l'aspetto teorico con quello pratico e che comprendano la realizzazione di un prodotto finito, in grado di riassumere concretamente il lavoro svolto da studenti e insegnanti;

- potenziare il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per fornire una risposta organica e coerente all'esigenza di formare tecnici specializzati di livello post secondario, per accrescere il numero di figure professionali (con livello di specializzazione e di competenza scientifico-tecnologica), indispensabili a sostenere il rilancio dello sviluppo economico sul territorio e nel nostro Paese;
- dare impulso a iniziative volte a sviluppare la metodologia dell'alternanza scuola lavoro, quale strumento di innovazione didattica e organizzativa, soprattutto per diffondere una cultura del lavoro e far acquisire agli allievi delle competenze spendibili nel mondo del lavoro e delle professioni;
- dare continuità alle politiche di sostegno a favore del "sistema universitario" locale, i cui interlocutori sono l'Università di Udine, il Consorzio Universitario di Pordenone e il Conservatorio di Musica "Tomadini", confermando il forte investimento per assicurare un più ampio accesso all'istruzione universitaria, promuovendo lo sviluppo di capacità e competenze, in considerazione del ruolo insostituibile che svolge nella creazione di professionalità e nell'economia locale, garantendo una preparazione che consente di orientarsi nella complessità culturale odierna.

Per il futuro, di concerto con l'Ateneo, verranno individuati precisi ambiti d'intervento, rammentando che le aree positivamente sperimentate in questi anni sono state le seguenti: 1) didattica e servizi agli studenti, 2) ricerca e trasferimento tecnologico, 3) internazionalizzazione (rapporti con altre università italiane ed estere, utilizzando la rete dei Fogolars-Ente Friuli nel Mondo).

## 2. "Progetto potenziamento strutture scolastiche e apparecchiature tecnologiche per la didattica".

Non di minore importanza il secondo filone d'intervento che vedrà la Fondazione impegnata nel rispondere alle esigenze di adeguamento e potenziamento delle strutture scolastiche nel loro complesso, nonché di efficientamento delle strutture tecnologiche e dei servizi di sostegno al sistema d'istruzione. Le risorse verranno indirizzate per sviluppare le seguenti categorie di interventi:

- costruzione, ristrutturazione e messa a norma di strutture scolastiche;
- acquisto di attrezzature per laboratori informatici, linguistici, musicali;
- allestimento di biblioteche;
- acquisto di arredi e attrezzature per le scuole dell'infanzia.

### **Arte, attività e beni culturali**

La complessa situazione economico-finanziaria che il Paese sta affrontando e che colpisce duramente anche il settore della cultura, non deve costituire una scusa per un disimpegno delle risorse investite in cultura e arte che sono invece da considerare tra i principali motori di sviluppo.

Il nostro Ente è diventato, in più di vent'anni di attività, un attore rilevante nel panorama culturale e artistico locale, partecipando con attività tese a potenziare, diversificarne e allargarne i consumi.

Si tratta, per quanto possibile, di continuare l'opera di conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico, monumentale, storico, ambientale e paesaggistico, supportando le attività culturali, di promozione e diffusione dell'offerta culturale di qualità, che si concretizza in azioni di sostegno alle principali realtà culturali del territorio.

Da un patrimonio artistico-culturale ricco come il nostro possono emergere enormi potenzialità di crescita non ancora valorizzate che giustificano lo sviluppo dell'azione della Fondazione lungo i consueti filoni di attività, in accordo con gli operatori del settore artistico e culturale e quelli dello sviluppo locale.

1. **Progetto tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale** con interventi mirati alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed ambientale presente sul territorio. Impegno e risorse verranno, dunque, destinati per supportare:

- interventi di restauro e conservazione del patrimonio artistico, su beni d'alto e riconosciuto valore, in condizioni di degrado e in presenza di requisiti d'urgenza, di un'immediata cantierabilità e che producano un impatto positivo sul territorio, ne incrementino la fruibilità e ne favoriscano il turismo culturale;
- iniziative di consolidamento e rivitalizzazione del patrimonio bibliotecario e archivistico locale, estendendo la rete delle biblioteche e degli archivi e incentivando la fruizione a un pubblico più vasto.

2. **Progetto diffusione e ampliamento dell'offerta culturale** volto a favorire e diffondere un'offerta di qualità ad un pubblico sempre più vasto, nei campi della musica, del teatro, dello spettacolo, dell'organizzazione di attività espositive. Entro questo obiettivo potranno collocarsi interventi tesi a:

- promuovere e sostenere le imprese culturali giovanili che si occupano sia della produzione artistica che della fornitura di beni e servizi, allo scopo di contenerne la fragilità aggravata dall'attuale crisi del bilancio pubblico che si associa peraltro a scarsa frequentazione dei cosiddetti luoghi della cultura da parte delle giovani generazioni;
- proseguire l'attività di sostegno all'organizzazione di mostre d'arte, in continuità storico-artistica con quelle sinora svolte, concentrando l'interesse su esposizioni di grande rigore scientifico;
- incentivare l'attività musicale, teatrale (teatro come veicolo complementare di formazione di ogni

individuo in tutte le età), cinematografica realizzata sia tramite manifestazioni consolidate, sia con iniziative minori radicate per incentivare lo sviluppo artistico dei suoi interpreti;

- valorizzare progetti e iniziative anche di modeste dimensioni funzionali alla promozione turistica e in grado di vitalizzare le comunità locali, in particolare quelle montane, fuori dai circuiti dei grandi eventi, animando la vita culturale dei piccoli centri e offrendo occasioni di aggregazioni di comunità;
- favorire iniziative che presentino azioni innovative dell'ampliamento dell'offerta didattica, formativa e di educazione ai valori della cultura, in tutte le sue espressioni, e a quelli del patrimonio artistico, monumentale, storico, ambientale e paesaggistico, incentivando percorsi didattici per riscoprire i personaggi, gli eventi, le peculiarità etnografiche del Friuli, che nel loro insieme contribuiscono a delineare le identità e le radici culturali della comunità locale;
- sostenere l'editoria locale che rappresenta un solido punto di forza per continuare a sviluppare l'ormai noto Progetto Biblioteche, unitamente a iniziative di promozione del libro e della lettura.

### **Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa**

In un momento in cui il sistema di *welfare* pubblico evidenzia i propri limiti e per contrasto aumenta il fabbisogno di protezione per i soggetti deboli, la risposta delle fondazioni di origine bancaria e di tutto il Terzo Settore si sta rivelando come l'unica possibile soluzione per supplire all'arretramento da parte della pubblica amministrazione.

In particolare, il nostro Ente, sulla base delle linee guida indicate a livello nazionale dal Governo e riprese dall'Acri, ha accolto la sfida di partecipare all'attivazione di un nuovo percorso di dialogo e di confronto con le realtà del territorio maggiormente impegnate nel *welfare*, per concorrere alla creazione e alla promozione di un nuovo *welfare* di comunità.

Il tema delle sfide del *welfare* del futuro è stato al centro di alcuni appuntamenti organizzati sul territorio dalla Fondazione, in collaborazione con l'Università di Udine, per attivare un dialogo sul tema, coinvolgendo i diversi attori che possono contribuire a coordinare al meglio le risorse e i servizi protesi a ottimizzare le condizioni di vita della società.

La [Sanità](#) e l'[Assistenza e tutela alle categorie più deboli](#) si confermano gli ambiti in cui la Fondazione intende investire una cospicua parte delle proprie disponibilità per migliorare i servizi sanitari e assistenziali, rispondendo alle esigenze avvertite dalla comunità.

In Sanità verrà confermato l'intendimento di:

- potenziare i centri di riconosciuta eccellenza, favorendo iniziative mirate all'innovazione e al potenziamento tecnologico delle apparecchiature in dotazione alle Aziende ospedaliere e sanitarie ([Progetto apparecchiature diagnostiche e terapeutiche](#)) per attività di ricerca, diagnosi e cura;
- attivare percorsi formativi dedicati, tenendo conto dell'emergere di nuovi bisogni assistenziali, in particolare tramite le borse di studio finalizzate alla specializzazione post-laurea;

- avviare interventi di promozione della salute e prevenzione primaria, al fine di migliorare il benessere dell'individuo, della comunità e dell'ambiente, promuovere stili di vita sani, equi e sostenibili, e contrastare l'insorgere di malattie. Potranno essere promossi campagne e iniziative di informazione e sensibilizzazione, interventi di formazione specifica rivolti a diversi beneficiari, interventi di coinvolgimento attivo dei cittadini e delle comunità locali nell'ambito dei progetti di prevenzione e promozione;

- promuovere iniziative dirette a rendere più umano il percorso della malattia nell'ambito ospedaliero, domiciliare, dell'handicap e delle emergenze.

Proseguirà l'impegno anche nell'ambito dell'[Assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli](#), destinando considerevoli risorse per favorire l'avvio di servizi in ambito sociale per far fronte alle varie forme di non autosufficienza e alle vecchie nuove forme di povertà, debolezza delle famiglie, mancanza di lavoro, sostenibili nel tempo, eventualmente caratterizzati da elementi di innovatività.

Per costruire un sistema di *welfare* maggiormente integrato e per migliorare la qualità dell'intervento, verrà favorita l'attività delle realtà (cooperative sociali, associazioni) che operano in tale campo, privilegiando progetti in rete che coinvolgano più soggetti. L'impegno in questo ambito verrà così declinato in obiettivi particolari:

- avviare iniziative volte a migliorare il livello di assistenza rivolto a persone diversamente abili, con interventi di tipo assistenziale, sanitario o di miglioramento strutturale e/o concorrendo all'ampliamento del parco mezzi per potenziare il servizio di mobilità;

- sensibilizzare sul tema della disabilità la classe insegnante, formando docenti di sostegno in collaborazione con i dirigenti scolastici;

- sviluppare e diffondere soluzioni di gestione al problema del "solievo" e del "dopo di noi" delle famiglie con persone in situazione di disabilità, non autosufficienti o affette da malattie incurabili e degenerative rare;

- promuovere centri di aggregazione, che favoriscano l'integrazione, l'educazione e la crescita sociale, che comportino anche interventi di ristrutturazione di immobili sedi di comunità di recupero e di accoglienza;

- coinvolgere nelle problematiche della dipendenza da sostanze stupefacenti e alcoliche, allo scopo di supportare le famiglie affinché non restino isolate e siano spronate ad entrare in contatto con i servizi a ciò preposti, in modo da offrire ai figli relazioni educative forti, capaci di prevenire e/o curare le dipendenze;

- supportare attività ludico-ricreative e/o di inclusione socio-lavorativa volte al miglioramento della qualità di vita di persone disabili e/o con disagio psichico;

- valorizzare attività di start up volte a fornire un sostegno a persone in condizione di disagio economico attraverso interventi innovativi finalizzati al contrasto dell'emergenza abitativa e alimentare,

che prevedano una sia pur limitata compartecipazione economica da parte del fruitore del servizio;  
- favorire lo sviluppo di attività prevalentemente innovative di sostegno e promozione sociale a favore di anziani, minori e soggetti in condizione di fragilità sociale con l'obiettivo di migliorarne la qualità di vita (domiciliarità).

### **Ricerca Scientifica e tecnologica**

Una delle leve fondamentali per avere un'economia sana e in crescita è investire in ricerca, innovazione, tecnologia e educazione delle generazioni future (scuola e università).

Il documento di programmazione pluriennale ha individuato nella ripresa dell'investimento in ricerca e innovazione una chiave del rilancio del potenziale di crescita nel nostro Paese.

Il partner di riferimento, anche se non esclusivo, nel settore della ricerca è da sempre l'Università, con la quale si sono condotti progetti di straordinario rilievo e finanziati bandi per progetti di ricerca e borse di studio per le scuole di dottorato.

Si interverrà anche per incentivare il collegamento tra i luoghi deputati alla ricerca, università e centri di ricerca, e le realtà produttive imprenditoriali locali, finanziando progetti di qualità e dalle concrete ricadute territoriali.

Anche per l'anno venturo, verrà favorito l'inserimento dei giovani nella ricerca universitaria attraverso borse di studio e assegni di ricerca per percorsi formativi di dottorato, fino alle nuove figure di ricercatore.

Saranno privilegiate iniziative che si inseriscano in processi di razionalizzazione e internazionalizzazione, che comportino un valore aggiunto e un effetto moltiplicatore, capaci di attrarre capitale economico e umano anche dall'estero.

La ricerca sarà sostenuta in ogni sua forma (teorica, di base, applicata) e nelle varie esplorazioni del sapere riassunte nelle tre macro-aree riconosciute a livello europeo (socio-umanistica, fisico-ingegneristica, medico-biologica).

Si opererà secondo una logica multidisciplinare, articolando l'attività su tre aree principali, per soddisfare i bisogni emergenti di una società in continua evoluzione.

1. **Campo delle scienze fisiche e ingegneria.** Priorità verrà data ai programmi volti a incoraggiare le sinergie tra il mondo della scienza e il mondo imprenditoriale, in funzione dello sviluppo economico del territorio, stimolando attività di diffusione e trasferimento di tecnologie al sistema produttivo e la creazione di imprese ad alta tecnologia.

2. **Campo delle scienze sociali e umanistiche.** Si collocano qui studi e ricerche riguardanti l'economia locale e le sue prospettive di sviluppo, il consolidamento dei poli produttivi presenti, con l'obiettivo di fornire al territorio analisi e riflessioni utili a definire le future linee d'azione. Non mancherà il

consueto sostegno alla ricerca nell'area umanistica, ivi compresa quella archeologica.

3. **Campo delle scienze della vita.** Potrà essere promosso lo sviluppo e il potenziamento di strutture e centri di eccellenza del territorio, mediante l'acquisto e il rinnovo di strumentazione tecnologica per i centri di ricerca, per favorire l'inserimento in grandi progetti e reti internazionali (in particolare in campo medico) capaci di creare nuova conoscenza e fornire risposte tecnologiche avanzate e servizi per il territorio. Da segnalare, l'adesione della Fondazione ad una seconda fase del progetto di ricerca "Ager" nel settore agroalimentare, in collaborazione con numerose altre fondazioni del territorio nazionale.

## **SETTORI AMMESSI**

### **Volontariato, filantropia e beneficenza**

In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge quadro sul volontariato (L. 266/91), le Fondazioni provvedono annualmente ad effettuare un accantonamento destinato ai Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni, gestiti dai Comitati di Gestione (COGE) e messi a disposizione dei Centri di Servizio (CSV). Tale accantonamento corrisponde ad un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti. In ragione di tali accantonamenti, in riferimento al DM 8/10/97, attuativo della sopra citata legge quadro sul volontariato, la nostra Fondazione è stata invitata a nominare 3 membri presso il nuovo COGE ricostitutosi per il biennio 2014/2014, con Decreto del Presidente della Regione del 7 maggio 2014 (n. 84/Pres).

Nell'ambito della nostra Regione è operativo un unico Centro Servizi che ha lo scopo di sostenere e qualificare l'attività di volontariato, erogando prestazioni sotto forma di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte al registro regionale.

Inoltre, in base all'Intesa del 16 ottobre 2013 tra l'Acri e il Terzo Settore, oltre all'accantonamento per il volontariato ex art 15 L. 266/91, viene appostato all'interno del settore Volontariato, filantropia e beneficenza un importo pari a 181 mila euro da destinare per l'anno 2015 alla Fondazione con il Sud.

Si conferma il supporto al mondo del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale, tutelando una rete composta soprattutto di piccole realtà, attraverso micro-interventi, determinanti però per la crescita del tessuto associativo locale, che spaziano nelle aree più disparate: socio-assistenziale, del miglioramento della qualità di vita, della tutela e della valorizzazione della cultura.

### **Attività sportiva**

La Fondazione riconosce all'attività motoria un ruolo imprescindibile per una sana crescita psico-fisica dei più piccoli, per i valori sociali ed educativi che lo sport trasmette, nonché uno stru-

mento di integrazione sociale e di promozione di stili di vita salutari per giovani e meno giovani.

In continuità con il passato, si intende concorrere a:

- avviare interventi per favorire l'attività motoria e la promozione di sani stili di vita a scuola e nel tempo libero nei giovani attraverso azioni di sensibilizzazione e proposte tese a diffondere la cultura del movimento, della motricità e della corretta alimentazione;
- valorizzare le società sportive che dedicano principalmente la propria attività al settore giovanile;
- destinare risorse per il miglioramento dello standard qualitativo della rete impiantistica esistente, concorrendo all'acquisto di attrezzature e strumenti;
- sviluppare attività sportive dilettantistiche proposte sia dalle realtà associative operanti sul territorio, sia degli enti istituzionali, coinvolgendo con l'aiuto delle scuole, gli studenti ad una maggiore frequenza delle strutture sportive;
- promuovere la pratica dello sport in sicurezza per salvaguardare la salute e la vita degli atleti nei luoghi della pratica sportiva.

### **Crescita e formazione giovanile**

In questo settore trovano spazio quegli interventi a forte finalità pedagogica, che si propongono sia di completare l'offerta formativa scolastica, che di orientare verso determinati percorsi di studi.

L'azione continuerà ad essere sviluppata lungo tre filoni interdipendenti, sostenendo principalmente iniziative indirizzate a promuovere la capacità di autorelazionarsi. In particolare, verranno:

- promosse azioni volte ad educare alla convivenza e alla cultura dell'accoglienza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni ragazzo allo scopo di favorire l'integrazione degli stranieri e prevenire il disagio giovanile.
- sollecitate iniziative mirate a diffondere saperi come la musica, il teatro, la danza, con la promozione di progetti di sostegno scolastico, di laboratori educativi, ludico ricreativi, di attività culturali;
- incentivati interventi atti a facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e il sostegno di iniziative progettuali finalizzate a valorizzare lo spirito di iniziativa degli studenti.

### **Lavori pubblici e di pubblica utilità**

In quest'ambito si colloca la prosecuzione del Progetto "Competitività e sostenibilità delle aree urbane italiane", avviato nel 2008 con il supporto dell'ACRI, che prevede la realizzazione di un Rapporto periodico sulla competitività e sostenibilità delle aree urbane italiane, anche pensato come strumento operativo a sostegno delle attività proprie delle Fondazioni, in particolare dell'attività di pianificazione e di definizione delle priorità per gli interventi nei territori di competenza.

### **Protezione e qualità ambientale**

Per una corretta e positiva fruizione del territorio da parte della collettività locale, in partnership con attori istituzionali, sociali, territoriali ed economici, si interverrà principalmente per:

- promuovere la conoscenza e la fruizione responsabile dell'ambiente attraverso azioni di sensibilizzazione e programmi di educazione ambientale, anche tramite la realizzazione di pubblicazioni e di prodotti multimediali;
- incoraggiare la diffusione della green economy che consente non solo un risparmio energetico e una riduzione dell'inquinamento, ma rappresenta anche una fonte importante di nuovi posti di lavoro nell'ambito dei cosiddetti green jobs;
- appoggiare iniziative di avvicinamento alla problematica dello smaltimento rifiuti, dell'inquinamento atmosferico e acustico, dei cambiamenti climatici e del riciclaggio;
- favorire nuovi modelli di consumo dell'energia e delle risorse naturali, promuovendo interventi volti all'identificazione degli sprechi, alla riduzione dei consumi e all'adozione di innovative soluzioni costruttive, nonché l'utilizzo di fonti rinnovabili.

### **Altri diversi**

L'attività potrà essere diretta, altresì, a incoraggiare iniziative non riconducibili ai settori principali e comunque rientranti negli altri settori previsti dalla vigente normativa.

Oltre a tali fondi per le erogazioni, la Fondazione ha aderito nel 2012 al Fondo nazionale per le iniziative comuni promosso dall'ACRI, volto a sostenere progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il Fondo è alimentato attraverso gli accantonamenti annuali, effettuati dalle Fondazioni aderenti, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, nella misura dello 0,3% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali.

## PREVENTIVO ECONOMICO ESERCIZIO 1.1.2015 – 31.12.2015

Le componenti positive e negative stimate nel preventivo economico relativo all'esercizio 2015 e determinate sulla base del criterio della competenza, nonché le voci riguardanti la destinazione dell'avanzo, sono riepilogate nel seguente prospetto nel quale, rispetto a quello di bilancio, nelle prime due voci vengono riclassificati tutti i proventi indipendentemente dal fatto che derivino da titoli immobilizzati o compresi nell'attivo circolante:

<b>CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE</b> (valori espressi in migliaia di euro)			
	<b>DPP 2015</b>	<b>DPP 2014</b>	<b>CONSUNTIVO 2013</b>
<b>Dividendi e proventi assimilati:</b>	<b>4.456</b>	<b>5.456</b>	<b>6.440</b>
- da immobilizzazioni finanziarie	3.456	4.456	5.647
➤ Intesa San Paolo SPA	1.906	2.906	3.906
➤ CDP SPA e CDP Reti	1.500	1.500	1.591
➤ Sinloc SPA	50	50	-
➤ Altri	-	-	150
- da strumenti finanziari non immobilizzati	1000	1.000	793
<b>Interessi, proventi assimilati e risultati da negoziazione di strumenti finanziari:</b>	<b>5.299</b>	<b>5.764</b>	<b>4.958</b>
- da strumenti finanziari immobilizzati	2.133	2.400	2.542
- da strumenti finanziari non immobilizzati	2.722	2.964	2.101
- da crediti e disponibilità liquide	444	400	315
<b>Oneri:</b>	<b>-2.400</b>	<b>-2.630</b>	<b>-2.736</b>
- compensi e rimborsi spese organi statutari	-730	-720	-739
- per il personale	-310	-300	-327
- per consulenti e collaboratori esterni	-140	-190	-183
- per servizi di gestione del patrimonio	-50	-50	-72
- oneri finanziari	-260	-480	-445
- ammortamenti	-240	-220	-227
- accantonamento al Fondo valutazione crediti	-	-	-63
- altri oneri	-670	-670	-680
<b>Proventi straordinari</b>	-	-	<b>1.228</b>
<b>Oneri straordinari</b>	-	-	<b>-43</b>
<b>Imposte</b>	<b>-750</b>	<b>-600</b>	<b>-81</b>
<b>Avanzo dell'esercizio</b>	<b>6.605</b>	<b>7.990</b>	<b>9.766</b>
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-1.321	-1.598	-1.953
Erogazioni			
- nei settori rilevanti		-	
- nei settori ammessi		-	
Accantonamento al Fondo per il volontariato	-176	-213	-261
Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni delle Fondazioni	-16	-19	-23
Accantonamento al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	-5.092	-6.160	-7.529
<b>Avanzo residuo</b>	<b>//</b>	<b>//</b>	<b>//</b>

Per la parte relativa ai **proventi** si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo alla gestione del patrimonio finanziario con l'avvertenza che, come da prassi suggerita dall'ACRI, i proventi assoggettati a imposte sostitutive e a ritenute a titolo d'imposta sono indicati al netto delle stesse. In questa sezione si precisa soltanto che:

- il dividendo relativo alla partecipazione in Intesa San Paolo è stato calcolato in ragione delle azioni rimanenti in conseguenza della dismissione di 20 milioni di azioni della partecipazione, in conformità alle linee strategiche dettate dall'Organo di Indirizzo; il dividendo è inserito per 1 milione di euro nel rigo relativo agli strumenti finanziari non immobilizzati in conseguenza del previsto transito in attivo circolante di ulteriori 20 milioni di azioni;
- la voce relativa agli interessi e proventi assimilati evidenzia l'ammontare dei proventi derivanti dall'investimento di circa 180 milioni di euro - in parte conferito in gestioni patrimoniali individuali ed in parte amministrato direttamente - da cui si prevede un ritorno in termini reddituali intorno al 2% (pari a 3,6 milioni di euro), nonché i proventi derivanti dalla gestione attiva di azioni Intesa San Paolo SPA (pari a 2,5 milioni di euro);
- la contrazione delle entrate è attribuibile non solo alla difficile congiuntura economica, ma anche all'incremento della tassazione delle rendite finanziarie su titoli non governativi.

Le **spese di funzionamento** – valutate nel rispetto dei principi di adeguatezza delle stesse alla struttura organizzativa – sono state stimate tenendo conto dei dati attualmente in possesso (consuntivo 2013, previsione spese 2014). Si precisa che la Fondazione non è soggetta alla disciplina IVA in quanto dedita esclusivamente ad attività "non commerciale". Pertanto l'impossibilità di detrarre l'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute la equipara di fatto ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata si trasforma in una componente del costo sostenuto.

Proseguirà, anche nel corso del 2015, il monitoraggio delle spese correnti per la razionalizzazione dei costi della struttura ai fini dell'ottenimento di economie di bilancio. La verifica dell'entità, della qualità e congruità delle voci di spesa - anche con la promozione della cultura del "non spreco" attraverso una razionalizzazione dei fabbisogni - è un fattore fondamentale e finalizzato ad evitare inefficienze e diseconomie nella gestione della spesa stessa. In uno scenario economico incerto, la sfida è dunque riuscire a ridurre la spesa assicurando però un livello di servizio adeguato alle esigenze. Il piano di comunicazione della Fondazione continuerà, tra gli altri, a porre in risalto anche tale aspetto. Risulta essenziale, infatti, per la Fondazione lo sviluppo della cultura della *accountability* verso l'esterno, incentrata sulla comunicazione trasparente dei risultati ottenuti e sulle modalità adottate per il loro raggiungimento.

Tra le spese di funzionamento si segnala la voce relativa agli *interessi passivi* pari a 260 mila euro di cui circa 237 mila afferenti al finanziamento che la Fondazione intende utilizzare (mediamente pari a 16 milioni di euro) per la sottoscrizione di attività finanziarie nel comparto obbligazionario; nel

presupposto di massimizzazione degli utili, il rendimento degli investimenti è sensibilmente maggiore del costo del finanziamento stesso. Nell'ambito degli oneri finanziari si annovera, altresì, la quota interessi - pari a 23 mila euro - maturata sulla dilazione di pagamento, concessa al tasso di interesse legale (attualmente pari all'1%) dal MEF in sede di conversione delle azioni privilegiate CDP SPA in ordinarie con contestuale risalita.

Nella voce **Altri Oneri** sono comprese le spese di manutenzione, riparazione e assistenza tecnica, le spese relative al piano di comunicazione, il contributo associativo ACRI, spese per utenze, assicurazioni, etc.

Per quanto riguarda la voce **Imposte** si precisa che, tutti i proventi assoggettabili a ritenuta a titolo d'imposta o d'imposta sostitutiva sono riportati al netto delle stesse. La voce accoglie principalmente l'IRES, l'IRAP, l'IMU, altre imposte su investimenti patrimoniali non soggetti a ritenuta d'acconto. L'incremento rispetto al precedente esercizio è imputabile essenzialmente all'incremento dell'aliquota sulle rendite finanziarie (diverse dai titoli di stato) dal 20 al 26%. Il carico fiscale complessivo per la Fondazione (comprensivo delle ritenute sui proventi finanziari) previsto per l'anno 2015 è, invece, pari a 1,560 milioni di euro.

Tutto ciò premesso, il preventivato avanzo dell'esercizio viene ripartito come segue, in conformità alle vigenti disposizioni regolamentari e di vigilanza:

- 1,321 milioni di euro alla Riserva obbligatoria;
- 176 mila euro a favore del Fondo per il volontariato ex art. 15 della L. 266/91;
- 16 mila euro a favore Fondo nazionale iniziative comuni delle Fondazioni (pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali);
- 5,092 milioni di euro a favore del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti.

Ricordando che a partire dal 2013 la Fondazione copre le erogazioni deliberate nell'esercizio attraverso l'utilizzo dei fondi esistenti e non con l'avanzo dell'anno, di seguito si riporta la tabella con accantonamenti e utilizzi dei fondi per le erogazioni.

<i>(dati in migliaia)</i>	<b>DISPONIBILITA' AL 31.12.2014</b>	<b>ACCANTONAMENTI 2015</b>	<b>EROGAZIONI SULLE DISPONIBILITA' DEI FONDI A DISPOSIZIONE</b>	<b>SALDO AL 31/12/2015</b>	VARIAZIONE NETTA ANNUA
FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI	12.228	5.092	-6.500	10.820	-1.408
FONDI DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI	7.013	-	-1.000	6.013	-1.000
<b>TOTALE</b>	<b>19.241(*)</b>	<b>5.092</b>	<b>-7.500</b>	<b>16.833</b>	<b>-2.408</b>

(\*) Importo ottenuto dal saldo del valore di bilancio al 31.12.2013 incrementato degli accantonamenti e decurtato degli utilizzi previsti nel DPP 2014.

Nel Documento Programmatico Triennale 2014-2016 si è previsto che il livello di erogazioni di 7,5 milioni annui venga sostenuto per circa 4,3 milioni (pari a circa 1,4 milioni annui) con gli accantonamenti formati negli esercizi precedenti. La tabella, in conseguenza della minor redditività prevista per il 2015, indica invece una differenza tra saldo dei fondi all'inizio e alla fine dell'esercizio pari a 2,4 milioni di euro. Tuttavia, avendo riguardo ai risultati in via di maturazione nel presente esercizio, ampiamente superiori a quelli preventivati, si ha ragione di credere che la disponibilità dei fondi all'inizio del 2015 sarà anch'essa superiore e in grado di assorbire i minori accantonamenti previsti nel 2015.

*La prima stesura del disegno di legge di stabilità del 2015, licenziata successivamente alla redazione del presente documento da parte del Consiglio di Amministrazione, prevede un ulteriore aumento della tassazione a carico delle fondazioni; in particolare si prevede un inasprimento della tassazione sui dividendi la cui base imponibile passerebbe dall'attuale 5% al 77,74% provocando un aumento dell'aliquota dall' 1,37% (27,5% del 5%) al 21,38% (27,5% del 77,74%).*

*Se dovesse essere confermata questa impostazione la maggior tassazione sui dividendi (pre-scindendo dalla possibilità di scomputare eventuali ulteriori oneri deducibili e detraibili) ammonterebbe a 900.000 euro e quindi la voce Imposte passerebbe da 750.000 a 1.650.000 provocando una riduzione dell'avanzo da 6.605.000 a 5.705.000. L'accantonamento al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti si ridurrebbe da 5.092.000 a 4.398.000 con conseguente maggior utilizzo dei fondi di riserva.*

*Inoltre tale misura avrebbe una decorrenza retroattiva dal 1° gennaio 2014 con conseguente incidenza anche sui dividendi percepiti nel corrente esercizio e sugli accantonamenti ai fondi per le erogazioni che sarà possibile effettuare in sede di bilancio.*

Nella tabella successiva è indicata la ripartizione delle erogazioni nei vari settori di intervento secondo le indicazioni del documento programmatico triennale 2014-2016.

<b>RIPARTIZIONE DELLE EROGAZIONI NEI VARI SETTORI DI INTERVENTO</b>		
<b>SETTORI RILEVANTI</b>	<b>EURO</b> (dati in migliaia)	<b>%</b>
1. Educazione, istruzione e formazione	2.100	28,00
2. Arte, attività e beni culturali	2.000	26,67
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.600	21,33
4. Ricerca scientifica e tecnologica	800	10,67
<b>TOTALE SETTORI RILEVANTI</b>	<b>6.500</b>	<b>86,67</b>
<b>SETTORI AMMESSI</b>		
1. Volontariato, filantropia e beneficenza		
2. Attività sportiva		
3. Crescita e formazione giovanile		
4. Protezione e qualità ambientale		
5. Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità		
6. Altri diversi		
<b>TOTALE SETTORI AMMESSI</b>	<b>1.000</b>	<b>13,33</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>7.500</b>	<b>100,00</b>